



Consorzio Bonifica Parmense

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA REALIZZAZIONE CASSA DI ESPANSIONE SUL CANALE FOSSETTA ALTA – Località S.Polo, Comune di Torrile (Pr)

DICEMBRE 2025

	NOME	FIRMA	DATA
REDAZIONE	S. Croci		
VERIFICA	S. Croci		
APPROVAZIONE	S. Croci		
CAPOGRUPPO ATI:  STUDIO PAOLETTI ETATEC STUDIO PAOLETTI S.r.l. – SOCIETA' DI INGEGNERIA Via Bassini, 23 – 20133 MILANO (IT) – Tel.+39 02 26681264 etatec@etatec.it – etatec@pec.etatec.it – www.etatec.it		MANDANTE: <i>Studio Associato di Geologia Spada</i>  	

TITOLO				
RELAZIONE SULLA GESTIONE DELLE MATERIE				
Revisioni	N°	Descrizione		Data
	1			
	2			
	3			
Numero elaborato	TIPOLOGIA PFTE	COMMESSA 701-01	DOCUMENTO ATTI	NUMERO A.05

INDICE

1. PREMESSA.....	2
2. CARATTERISTICHE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO	3
3. BILANCIO DEI MOVIMENTI DI TERRA	5
4. MODALITÀ DI GESTIONE DEI MATERIALI DI SCAVO.....	6
5. CONCLUSIONI	7

1. PREMESSA

La presente relazione è parte integrante del presente progetto relativo ai lavori per la “Realizzazione cassa di espansione sul Canale Fossetta Alta - Località San Polo - Comune di Torrile (PR)”, in linea con quanto previsto dalla normativa vigente, rappresenta il Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo.

Il documento, sulla base delle informazioni a disposizione, descrive le principali caratteristiche quantitative dei terreni estratti durante la realizzazione delle opere e le modalità di ricollocazione degli stessi nell’intorno dell’opera in progetto.

Per la descrizione delle opere in progetto si rimanda alla relazione tecnica del progetto e agli elaborati grafici.

2. CARATTERISTICHE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO

Durante le fasi progettuali sono state effettuate indagini in situ a carattere geologico, geotecnico ed ambientale, che hanno consentito di valutare le caratteristiche dei terreni che saranno interessati dalle operazioni di scavo per la formazione della cassa di espansione.

In particolare, nella prima campagna di indagini, svolta nel luglio 2014, sono stati eseguiti 20 campionamenti di terreno al fine di valutare il contenuto mineralogico e chimico e l'eventuale superamento delle soglie dei parametri associati a forme di inquinamento ambientale.

In Figura 1 sono indicati i siti dei campionamenti, tutti ricadenti all'interno dell'area di progetto della cassa di espansione.



Figura 1: Ubicazione dei campioni presso l'area di progetto della cassa di espansione

Tutti i campioni non hanno dato traccia di presenza di amianto e i risultati dell'analisi chimica di laboratorio, ad opera di Analytical s.n.c in data 30.07.2014, evidenziano che tutti i campioni analizzati rientrano nei limiti più cautelativi (aree residenziali, verde pubblico e privato) in riferimento all'Allegato 5 al Titolo V Parte Quarta D. Lvo 152/'06 – tabella 1A).

Per maggiori dettagli si rimanda alla relazione geologica del presente progetto di fattibilità tecnico-economica, elaborato A.3, e ai suoi allegati

3. BILANCIO DEI MOVIMENTI DI TERRA

Per la formazione delle opere in progetto, come emerge da quanto riportato nel computo metrico estimativo allegato al progetto, è necessario effettuare scavi per un volume complessivo pari a 72'680 m³, provenienti da:

- Scavo di sbancamento per la formazione del cassa di espansione: 71'500 m³.
- Scavo a sezione obbligata per la formazione della canaletta di scarico e per la posa dei manufatti scatolari di collegamento tra i due settori della cassa di espansione: 1'180 m³

Parte di tale materiale scavato, in particolare 11'876 m³, verrà riutilizzato in sito per la realizzazione delle arginature perimetrali della cassa di espansione.

Il materiale scavato in eccedenza, pari a 60'804 m³ verrà depositato temporaneamente in un'area prossima alla cassa di espansione. Tale materiale verrà poi utilizzato dal Consorzio di Bonifica Parmense per la formazione e adeguamento di arginature dei canali in loro gestione. Tali interventi non fanno parte del presente progetto di fattibilità tecnico-economica.

4. MODALITÀ DI GESTIONE DEI MATERIALI DI SCAVO

Secondo l'art. 4 del D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120, *“Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164”*, le terre e rocce da scavo, per essere qualificate sottoprodotti e non come rifiuti, devono soddisfare i seguenti requisiti:

- sono generate durante la realizzazione di un'opera, di cui costituiscono parte integrante e il cui scopo primario non è la produzione di tale materiale;
- il loro utilizzo si realizza nel corso dell'esecuzione della stessa opera nella quale è stato generato o di un'opera diversa, per la realizzazione di reinterri, riempimenti, rimodellazioni, rilevati, miglioramenti fondiari o viari, recuperi ambientali oppure altre forme di ripristini e miglioramenti ambientali;
- il loro utilizzo si realizza in processi produttivi, in sostituzione di materiali di cava;
- sono idonee ad essere utilizzate direttamente, ossia senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale;
- soddisfano i requisiti di qualità ambientale.

Nel caso in esame si ha che:

1. gli scavi vengono effettuati per la realizzazione delle opere in progetto;
2. il materiale scavato viene riutilizzato nel corso dell'esecuzione della stessa opera nella quale è stato generato e in opere diverse, comunque sempre per la realizzazione di rilevati, reinterri, riempimenti;
3. vengono utilizzate direttamente come prelevate dallo scavo senza necessità di alcun trattamento;
4. tra le operazioni di scavo e riuso, il materiale scavato verrà temporaneamente accantonato all'interno di un'area a disposizione del Consorzio di Bonifica Parmense.

In base a quanto sopra emerge che le terre e rocce da scavo prodotte in fase di scavo nell'ambito dei lavori in oggetto possono essere qualificate come sottoprodotti e quindi riutilizzate tal quali all'interno del cantiere e per altri interventi.

5. CONCLUSIONI

Nel caso in esame il progetto prevede che il materiale scavato è qualificato come sottoprodotto e verrà in parte riutilizzato allo stato naturale in sito per le operazioni di formazione dei rilevati arginali perimetrali alla cassa di espansione.

Siccome il materiale scavato è superiore alle necessità per la realizzazione delle arginature in progetto, la parte eccedente verrà riutilizzata dal Consorzio di Bonifica Parmense per la formazione e adeguamento di arginature dei canali in loro gestione. Tali interventi non fanno parte del presente progetto di fattibilità tecnico-economica.

Milano, dicembre 2025

I PROFESSIONISTI INCARICATI:

ETATEC STUDIO PAOLETTI s.r.l.

Dott. Ing. Stefano Croci

STUDIO ASSOCIATO DI GEOLOGIA SPADA

Dott. Geol Gian Marco Orlandi